VareseNews

«Vi racconto quei minuti di terrore nella galleria dell'A26»

Pubblicato: Venerdì 2 Febbraio 2018

Partiti per andare al mare, finiti nell'incubo del gigantesco incidente di sabato 27 gennaio sulla A26, all'altezza della galleria Monacchi.

Tra le persone coinvolte nel maxi tamponamento a catena fra Ovada e Genova Prà, costato la vita ad un ragazzo di vent'anni, **c'erano anche due varesini, Sergio Achini e Anniva Anzi**, coniugi sessantenni partiti da Casciago e diretti a Ventimiglia.

Il racconto di quei momenti è drammatico e dopo una settimana c'è ancora la tensione, la paura, lo choc: «Abbiamo portato a casa la pelle e questa è la cosa più importante – racconta l'architetto Achini, professionista molto conosciuto a Varese e provincia -. Stavo viaggiando a velocità normale, intorno alle 10.20: quando sono entrato in galleria **ho visto in lontananza dei lampeggianti arancioni; ho mollato subito l'acceleratore e schiacciato il freno, ma l'auto ha cominciato a pattinare** e a sbandare. Sono riuscito ad evitare alcune macchine che già erano di traverso in mezzo alla carreggiata, ma **sono finito contro un furgoncino**, fortunatamente con un impatto non violentissimo. **Subito dopo è arrivata un'altra macchina che mi ha colpito da dietro e ha girato la mia** (una Toyota Land Cruiser, non proprio leggera…) buttandola in mezzo alla strada: **con la coda dell'occhio ho visto un camion che arrivava alle nostre spalle**, ho preso mia moglie e siamo scappati giù dall'auto al volo. Il camion fortunatamente si è fermato, ma **dietro è stato un fiorire di botti e crash che ho ancora in testa**. Siamo stati in galleria fino alle 17.30, poi in Polizia fino alle 19.30: un'odissea, ma siamo ancora qui».

La procura di Genova ha aperto un'indagine per omicidio colposo a carico di ignoti, ma per chi è rimasto coinvolto nell'incidente è cominciata un'altra maratona, quella delle assicurazioni e dei pareri legali: «A me e agli altri che si sono salvati, con cui sono in contatto, **le assicurazioni hanno detto che si procede come per un maxi tamponamento "normale", quindi ognuno ha una percentuale di responsabilità nell'incidente** – continua Achini -. **Per me è assurdo, credo non sia giusto che la società Autostrade per l'Italia che gestisce quel tratto non si prenda la responsabilità di quanto successo**: chiaro che la parte più grande di colpa la deve avere il mezzo che ha perso il gasolio».

«**Ci sono tracce dall'area di servizio Turchino Ovest, distante circa 10 km dalla galleria**; pare che la segnalazione sia stata fatta subito, alle 10.07, ma non hanno mandato mezzi (il primo è arrivato alle 10.25, quando tutto era già successo) nè segnalato nulla sui cartelloni luminosi. **Io e mia moglie ci siamo salvati, come la maggior parte delle persone coinvolte, per fortuna: ma un ragazzo è morto e ci sono feriti gravi** – continua Achini -. Tanti si trovano con la macchina distrutta: la mia era vecchia e ho dovuto cambiarla, ma molti avevano macchine nuove che sono da buttare. Ci sono un po' di cose "strane", atteggiamenti che non mi piacciono: non vorrei che essendoci di mezzo Autostrade per l'Italia qualcuno preferisca evitare il conflitto o non cercare le reali responsabilità. Hanno detto che c'era il temporale e non è vero, le assicurazioni "suggeriscono" di modificare le versioni per "accomodarle": **io ho verbalizzato tutto con la Polizia e non cambio di una virgola ciò che ho dichiarato.** Ah, **mi hanno anche fatto pagare il pedaggio quando siamo usciti dall'autostrada col carro attrezzi** per andare in officina…».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it